

**José Eduardo Agualusa, *Barocco Tropicale*, traduzione di Giorgio de Marchis, Roma, la Nuova Frontiera, 2012, 344 p., euro 17,50**

Nel suo romanzo *Barocco Tropicale*, pubblicato in Portogallo nel 2009 e arrivato da pochi mesi in Italia, l'angolano José Eduardo Agualusa usa come scenario Luanda, la capitale dell'Angola, dove ci troviamo spettatori di un reticolo narrativo in cui si dipanano molte storie: due i protagonisti e narratori. Bartolomeu Falcado, uno scrittore e documentarista e Kianda, un'ammaliante cantante di successo. Insieme a loro un corteo di altri personaggi che partecipano vivamente all'intreccio. L'anno in corso è il 2020, e l'Angola tenta di scrivere la propria storia nazionale dopo la lotta d'indipendenza contro l'oppressore portoghese. È tema ricorrente quello dei vari punti di vista sulle conseguenze della guerra e del regime, sulla situazione in cui si trova la città di Luanda, dove «sta diventando difficile distinguere la città dalla discarica»; un posto ricco di incongruenze e controsensi, prima e dopo il colonialismo. Agualusa ci racconta una storia d'amore, di tradimenti e tradizioni (parole che hanno la stessa radice e che in Africa, dice l'autore, sono strettamente legate), fatta anche di tragedie e superstizioni ma che sono tutte legate dal sentimento di spaesamento provocato dall'essere angolano. Tutti intrecci ben costruiti dall'autore che sembra approfittare di queste storie per tirare in ballo la realtà, quella del suo Paese e della società attuale; una realtà che si trova ben riassunta, per esempio, nel simbolo del «Termitaio», un grattacielo futurista di sessanta piani rimasto incompiuto, abitato ai piani superiori da gente ricca (tra cui il narratore) e ai primi piani e nelle gallerie da poveri, criminali e stregoni. Ma non solo: si apre anche la questione della lingua portoghese, quella che l'Angola è riuscita a rubare al suo colonizzatore ma che poi è diventata strumento di dominio e annichilimento, a scapito delle altre lingue nazionali.

*Barocco Tropicale* è un libro ricco, dal primo all'ultimo capitolo, dalla musica che evoca («Barocco Tropicale» è anche il titolo di una canzone) allo spettacolo che mette in scena.

*Roberta Vitiello*